
La speranza è dei ragazzi

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Il regista Eli Roth dagli horror è passato a Il mistero della casa del tempo, riportandoci all'improvviso nella lontana epoca dei "film per ragazzi"; genere ormai in via di estinzione

Torniamo a parlare di un "magic film", tratta dal romanzo per bambini **La pendola magica** di John Bellairs, cioè de **Il mistero della casa nel tempo di Eli Roth** che nel 2002 ha già raccontato in **Cabin Fever** una storia orrorifica di cinque giovani in uno chalet di montagna. Nel film in questione, di horror ce ne sarebbe - e qualche punta non manca -, ma in verità il film sembra alludere a qualcos'altro, a ben vedere. La storia è semplice: nel 1955 il ragazzino Lewis, orfano, va a vivere con l'eccentrico zio Jonathan in un casa stravagante e paurosa, ai bordi della cittadina di New Zebedee in Michigan. Lo zio è amico di una vicina di casa, Florence, che è una maga come lo zio, ma molto più potente, perché lui è un confusionario. Il ragazzino scopre una casa abitata da presenze strane, da stanze segrete e da zone che lo zio gli vieta assolutamente di esplorare. Inoltre, la presenza di orologi grandi e piccoli che scandiscono il tempo, suona inquietante. Ovvio, **il ragazzino fa il contrario di quello che gli dice lo zio, esplora ciò che non deve vedere, e succedono i disastri: si scatena il male.** Lewis è anche ingenuo e racconta ad un amico a scuola ciò che succede in casa, col risultato di liberare i "cattivi" che al suono di un immenso orologio vogliono distruggere lui e il mondo. I maghi adulti ci provano a resistere **in una battaglia sorridente ed epica** allo stesso tempo – efficaci gli effetti speciali – ma è lui, **il ragazzo, che scopre dentro di sé la sua vera strada: quella che accende la speranza che il male venga sconfitto. Lewis è un mago anche lui, basta che creda al suo dono.** Scorre con molte sorprese il film dove brillano **Cate Blanchett** dagli occhi di ghiaccio ma con inflessioni materne e **Jack Black**, uno zio pasticcione e buono: una coppia stravagante ed affiatata che fa sorridere delle trovate fantasiose in un **racconto equilibrato, senza sangue e spilli**, con qualche sussulto, ben dosato tra brivido e humour, libero da troppo zucchero e troppo horror. Svela così che il mondo della magia – la saga del maghetto Harry Potter ha fatto scuola – possiede parecchi codici di ingresso e di interpretazione, ed è divertente: si può entrare ed essere felici. **Il motore di tutto è il ragazzo Lewis che vive la speranza coraggiosa di chi ha tutto da scoprire nella vita ed anche se un po' si spaventa, alla fine riesce ad affrontare l'ignoto e l'infinito, perché è, come i ragazzi, un ottimista. Che fa felice anche l'ozio e la maga Cate Blanchett: la sua nuova famiglia.** Un ottimismo che fa bene a piccoli e grandi.